

XLII Riunione scientifica dell'I.I.P.P. L'arte preistorica in Italia. Trento, Riva del Garda, Val Camonica, 9-13 ottobre 2007

Poster

## Una statuetta litica da Riola Sardo-Oristano e lo stile delle “mani al petto”

Giacomo PAGLIETTI

Dottorato in Archeologia, Università di Roma, La Sapienza, Italia  
E-mail dell'Autore per la corrispondenza: [giacomo.paglietti@tiscali.it](mailto:giacomo.paglietti@tiscali.it)

---

**SUMMARY** - *The Riola Sardo figurine with its hands on its chest* - Among the many neolithic female statuettes found in Sardinia the Riola Sardo figurine has not been scientifically studied because it was listed among pre-nuragic and nuragic artifacts that were considered to be false. However, this statuette is stylistically and dimensionally typical of Sardinian and continental neolithic statuettes. This statuette has been compared to other known statuettes from the period and this research concludes that the statuette is neolithic.

*Parole chiave:* Arte preistorica, Neolitico medio, piccola statua femminile  
*Key words:* Prehistoric Art, Middle neolithic, small female figurine

---

Un recente contributo finalizzato alla revisione, aggiornamento e alla classificazione tipologica delle statuette in pietra ed in osso neolitiche rinvenute in Sardegna (Paglietti 2008: 11-52), ha evidenziato una classe di manufatti definita nello stile delle “braccia conserte”. Le statuette riconducibili a questo stile (si citano: San Ciriaco-Terralba/Oristano; Conca Illonis-Cabras/Oristano; Monte Meana A, B, C-Santadi/Iglesias; Su Cungiau de Marcu Decimoputzu/Cagliari; Cotte 'e Baccasa-Segariu/Cagliari) mostrano elementi, stilistici e culturali, che indirizzano verso un'attribuzione alla fase finale del Neolitico medio, nell'ambito della *facies* di San Ciriaco (Santoni 2000: 377, 381; Santoni *et al.* 1997: 247-257; Paglietti 2008: 15-18) la cui datazione si è ritenuto di riferirla al 4300-4000 B.C. (Tykot 1994; Lugliè 2006). A questi manufatti si vuole ricondurre, per tratti stilistici, una statuetta già edita (Thimme 1980: 361, Fig. 2.a-b) ma a lungo dimenticata anche nei recenti contributi citati forse perché non ritenuta autentica. La statuetta, proveniente da collezione privata e rinvenuta a Riola Sardo-Cabras/Oristano, è in marmo, di 21 cm di altezza, con impostazione stante; la testa è di forma quadrangolare e di profilo ogivale, il viso caratterizzato da piccoli occhi incisi, naso a pilastrino e piccole orecchie, è distinto dal corpo da un grosso collo cilindrico; il busto è piatto, le braccia, ripiegate a squadra e rappresentate da un unico cordone liscio senza distinzione delle mani, si congiungono al petto, con un accenno di inclinazione verso l'alto; i seni in rilievo sono rappresentati da due piccoli triangoli; i fianchi ingrossati mostrano un notevole stacco del busto col ventre, i glutei sono leggermente sporgenti, il triangolo pubico è rappresentato mediante lievi incisioni, gli arti inferiori separati da una linea incisa sono corti e distinti dai piedi. Il manufatto di Riola, attribuito alla cultura di Ozieri del Neolitico recente, è collocato stilisticamente tra il manufatto steatopigo di Su Cungiau de Marcu e quello geo-

metrico di Turriga (Thimme 1980: 361); se la resa del viso rimanda all'esemplare di Puttu Codinu-Sassari, attribuibile alla cultura di Ozieri (tuttavia mancano in quest'ultimo le orecchie e l'evidenziazione della mandibola e del mento), l'impostazione generale trova confronti, piuttosto, con le statuette sopracitate della fase finale del Neolitico medio: la resa degli arti superiori ripiegati a squadra e raffigurati da un unico cordone liscio senza distinzione delle mani, trova confronto con gli esemplari di Conca Illonis, Cotte 'e Baccasa e Monte Meana B e con quest'ultimo in particolare, l'esemplare di Riola mostra ulteriori elementi di paragone nello stacco busto-fianchi, nei glutei ingrossati, negli arti inferiori corti e separati da una linea incisa, nella resa del triangolo pubico, nella sottile linea incisa che distingue gli arti inferiori dai piedi<sup>1</sup>. In ambito extrainsulare l'impostazione delle mani al petto, l'inclinazione delle braccia verso l'alto e la resa dei seni a triangolo trova confronti nella statuetta seduta di Vicofertile-Parma della cultura del Neolitico medio del Vaso a Bocca Quadrata (Bernabò Brea 2006: 197-202). Le mani al petto sono documentate nelle statuette sedute di cultura Karanovo di Pazardzik-Plovdiv/Bulgaria del Neolitico medio, di Amorgòs-Cycladi del Neolitico finale e a Xagra-Gozo di fase Tarxien<sup>2</sup>.

Terminata la descrizione del manufatto che mostra

---

1 Anche la statuetta di Su Cungiau de is Fundamentas-Simaxis/Oristano (Lilliu 1999: 317) mostra elementi di raccordo con l'esemplare di Riola: il capo distinto da collo, gli occhi incisi, l'accenno del mento, la posizione delle braccia a squadra, lo stacco busto-arti inferiori; le braccia sono però disunite, mancano i seni e gli arti inferiori sono resi in un unico blocco indistinto.

2 Per questioni di spazio si veda la relativa bibliografia in Paglietti 2008: 18.

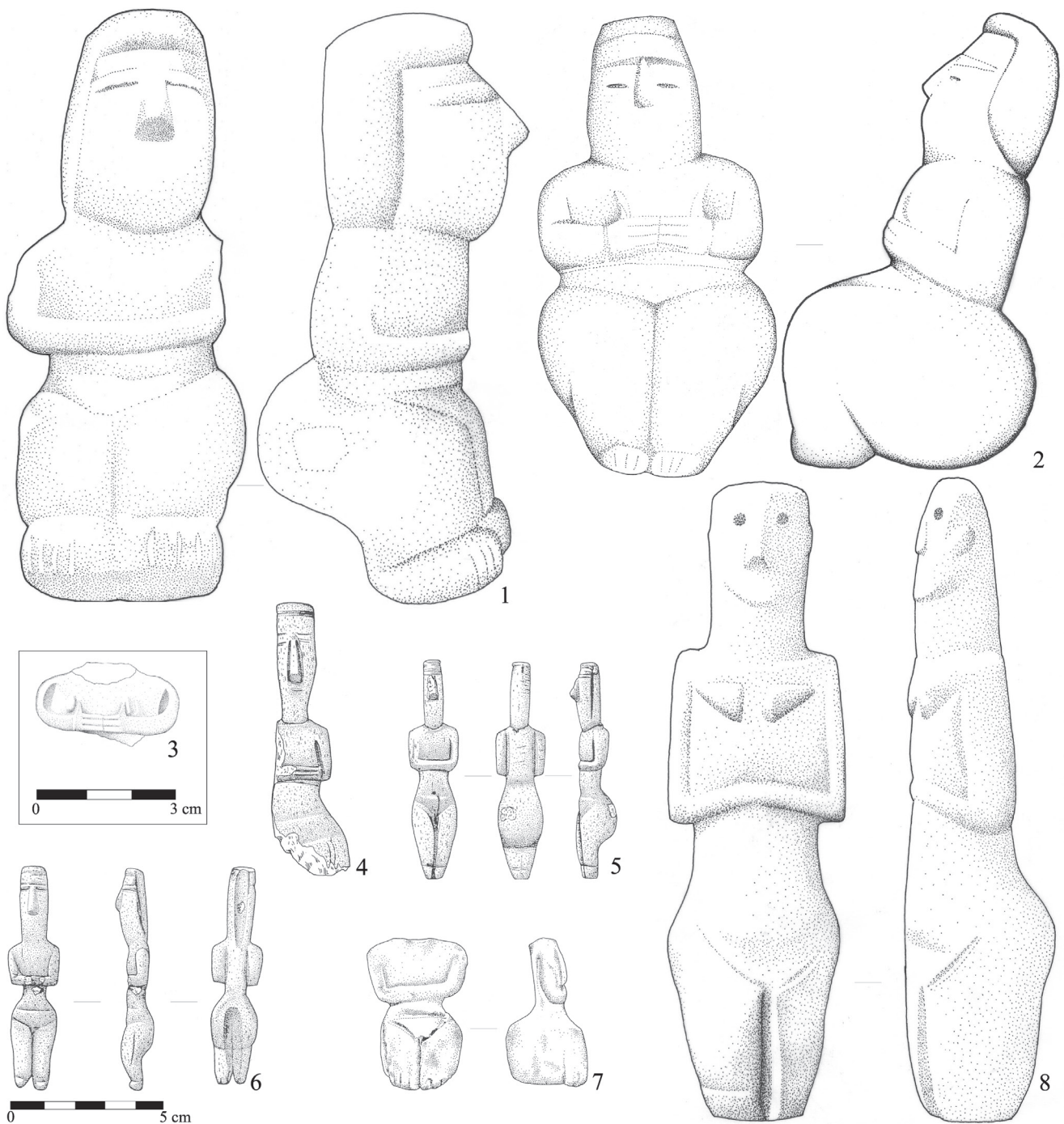


Fig. 1 - Statuette nello stile delle "mani al petto": 1. Cotte 'e Baccasa (Segariu, Cagliari); 2. Su Cungiau de Marcu (Decimoputzu, Cagliari); 3. San Ciriaco (Terralba, Oristano); 4, 5, 6. Monte Meana A, B, C (Santadi, Iglesias); 7. Conca Illonis (Cabras, Oristano); 8. Riola Sardo (Oristano). Disegni da Lilliu 1999; Paglietti 2008. 1, 2, 3, 8: dis. G. Paglietti; 4, 5, 6: dis. A. Farina; 7: dis. F. Carta.

Fig. 1 - Small figurines on the "hands to chest" style: 1. Cotte 'e Baccasa (Segariu, Cagliari); 2. Su Cungiau de Marcu (Decimoputzu, Cagliari); 3. San Ciriaco (Terralba, Oristano); 4, 5, 6. Monte Meana A, B, C (Santadi, Iglesias); 7. Conca Illonis (Cabras, Oristano); 8. Riola Sardo (Oristano). Drawings by Lilliu 1999; Paglietti 2008. 1, 2, 3, 8: draw. by G. Paglietti; 4, 5, 6: draw. by A. Farina; 7: draw. by F. Carta.

diversi elementi di paragone con gli esempi citati, è necessario, in conclusione, fare una breve precisazione sulla terminologia adottata nella definizione dello stile di queste statuette: l'uso della dicitura "braccia conserte" tratta da contributi fondamentali per l'individuazione di questa classe (Lilliu 1999: 18-19, 198; Santoni 2000: 377) e adottata nel sopra-

citato lavoro di tipologia per naturale continuità con essi, è in realtà inadeguata alla classificazione di questo stile<sup>3</sup>. La

posizione documentata negli esemplari sardi vede le braccia affiancate al corpo e aderenti ad esso, piegate a squadra, non incrociate, con le mani affrontate sullo stesso asse così che le dita si toccano simmetricamente: tale posizione lascia liberi superiormente i seni e inferiormente il ventre facendo sì che il punto d'incontro delle mani si trovi al centro del busto e più precisamente all'altezza del diaframma. Tale impostazione è valida sia per i soggetti la cui posizione è seduta (Su Cungiau de Marcu, Cotte 'e Baccasa e forse Conca Illonis) che per quelli in piedi (Monte Meana, Riola Sardo). I manufatti che mostrano la rappresentazione delle braccia con un unico cordone liscio devono così intendersi come stilizzazione delle braccia allineate e mani affrontate, non essendoci noto in Sardegna, alcun manufatto con braccia incrociate. Fatte queste considerazioni è opportuno ridefinire lo stile delle "braccia conserte" nello stile delle "mani al petto" essendo quest'ultimo il corretto elemento distintivo.

#### BIBLIOGRAFIA

- Bernabò Brea M., 2006 - Una statua femminile da un contesto funerario neolitico nel parmense. *Rivista di Scienze Preistoriche*, LVI: 197-202.
- Lilliu G., 1999 - *Arte e religione della Sardegna prenuragica. Idolotti, ceramiche, oggetti d'ornamento*. Sardegna Archeologica, Studi e Monumenti, 4, Delfino, Sassari, 432 pp.
- Lugliè C., 2006 - *Risorse litiche e tecnologia della pietra scheggiata nel Neolitico antico della Sardegna* (Tesi di Dottorato). Università di Roma "La Sapienza". inedita
- Paglietti G., 2008 - La piccola statuaria femminile della Sardegna neolitica. Proposta di una seriazione evolutiva attraverso l'applicazione di metodi stilistici e dimensionali. In: Tanda G. & Lugliè C. (a cura di), *Il Segno e l'Idea. Arte preistorica in Sardegna*. CUEC, Cagliari: 11-52.
- Santoni V., 2000 - Alle origini dell'ipogeismo in Sardegna: Cabras-Cuccuru S'Arriu, la necropoli del Neolitico medio. In: AA.VV., *L'ipogeismo nel Mediterraneo. Origini, sviluppo, quadri culturali*. Atti del Congresso Internazionale, I, Sassari: 369-397.
- Santoni V., Bacco G. & Sabatini D., 1997 - L'orizzonte Neolitico Superiore di Cuccuru s'Arriu di Cabras. Le sacche C.S.A. nn. 377, 380/1979 e n. 2/1989. In: Campus L. (a cura di), *La cultura di Ozieri. La Sardegna e il Mediterraneo nel IV e III millennio a.C.* Atti del II convegno di studi, Il Torchietto, Sassari: 227-295.
- Thimme J. (a cura di), 1980 - *Kunst und Kultur Sardiens von Neolithikum bis zum Ende der Nuraghenzeit*. Karlsruhe, Berlin, 463 pp.
- Tykot R.H., 1994 - Radiocarbon dating and absolute chronology in Sardinia and Corsica. In: Skeates R. & Whitehouse R.D. (eds), *Radiocarbon Dating and Italian Prehistory*. Accordia specialist studies on Italy 3, Archaeological monographs of the British School at Rome, Accordia Research Institute, London: 115-145.

